

<b>Codice misura</b>	MADIT-M083- NEW10, MICIT-M082 - NEW10, MWEIT-M085 - NEW10
<b>Denominazione misura</b>	<b>Progettazione e realizzazione di misure volte a migliorare la gestione dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura, incluse le attrezzature dismesse, favorendone, laddove possibile, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero</b>
<b>Descrizione della misura e modalità attuative</b>	<p>Tipo di misura: studio, <i>governance</i>, incentivi , economia circolare</p> <p>Categoria: 2.a (art. 13.3)</p> <p>Tali misure sono volte a favorire la corretta gestione dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura (in particolare molluschicoltura), al fine di prevenirne l'abbandono in mare o sui litorali. Tali misure contribuiscono a limitare la produzione di rifiuti marini connessi alle attività di pesca e acquacoltura e a diffondere buone pratiche di gestione in un'ottica efficiente di economia circolare. In particolare, si propone di ottimizzare le modalità di conferimento dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura, incluse le attrezzature dismesse, nell'ambito del sistema di smaltimento dei rifiuti nei porti di cui al d.lgs. 182/2003, nel rispetto degli obblighi di conferimento stesso.</p> <p>Tali misure prevedono inoltre l'implementazione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti gli attori coinvolti nell'intera filiera della pesca e dell'acquacoltura volte a prevenire la formazione dei rifiuti marini.</p> <p>In un quadro di gestione più ampio che includa strategie per diminuire l'impatto legato agli attrezzi da pesca abbandonati, si prevedono attività pilota legate all'utilizzo di materiale biodegradabile alternativo per i tramagli delle reti (es. progetto IPA-ECOSEA) diminuendo così il costo socio-economico e per la conservazione dell'ambiente marino.</p>
<b>Misure tipologia 2a: indicare lo strumento unionale/internazionale a cui si fa riferimento</b>	<p>Direttiva 2000/59/CE come modificata da Direttiva 2015/2087/UE</p> <p>Direttiva 2008/98/CE</p> <p>Direttiva 2009/123/CE</p> <p>Regolamento (UE) n. 508/2014 Progetto pilota Marelitt (cofinanziato da DG Environment)</p> <p>Regional Plan for the marine litter management in the Mediterranean (UNEP (DEPI)/MED WG. 379/5, 28 May 2013)</p> <p>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo</p>

	e al Comitato delle regioni: Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti [COM/2014/0398 final/2 ]
<b>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi efficacia</b>	<p>L'analisi costi efficacia è stata condotta.</p> <p>L'analisi, seppur svolta con dati meramente qualitativi, suggerisce come la creazione di una filiera per la raccolta dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura, incluse le attrezzature dismesse per favorirne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero, sia uno strumento efficace al fine del raggiungimento dei target ambientali in analisi.</p>
<b>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi benefici</b>	<p>L'analisi costi benefici è stata condotta.</p> <p>I benefici relativi a questa misura sono di diversa natura, sia ambientali che economici. I benefici di carattere ambientale fanno riferimento alla riduzione degli impatti dei rifiuti marini sugli ecosistemi naturali, e più nello specifico: impatto dovuto all'ingestione di rifiuti da parte di pesci ed altri animali marini; imprigionamento di pesci ed altri animali marini (es. reti fantasma); aumento della probabilità che specie aliene si diffondano; tossicità. Gli impatti economici sono invece prevalentemente legati alla produttività dei settori di pesca, turismo e navigazione, fortemente influenzati dalla presenza di rifiuti marini.</p> <p>I costi invece fanno riferimento a tutti quei costi tecnici relativi all'implementazione di un sistema di raccolta dei rifiuti generati dalle attività di pesca e acquacoltura, incluse le attrezzature dismesse per favorirne il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero..</p> <p>Il rapporto costi / benefici, per quanto in larga misura di tipo qualitativo, ci induce a ritenere che vi sia un saldo netto a favore dei benefici collegabili alla misura in analisi.</p>
<b>Autorità competente</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<b>Autorità/soggetto responsabile</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, enti territoriali, Capitanerie di porto
<b>Durata della misura</b>	Avvio: 31/12/2016
<b>Strumento finanziario per la misura</b>	Fondi strutturali (FEAMP) Fondi nazionali MATTM
<b>Coordinamento per l'attuazione</b>	Livello nazionale e locale
<b>Potenziati ostacoli attuativi</b>	Non rilevati
<b>Descrivere le modalità di valutazione dell'efficacia della misura</b>	misura in tonnellate delle quantità di rifiuti correttamente smaltiti n. di raccolta portuaria installati per la raccolta dell'attrezzatura dismessa

<b>KTM rilevanti</b>	MSFD29 Rifiuti
<b>Traguardi ambientali di riferimento</b>	10.1 10.2
<b>Altre informazioni</b>	

<b>Codice misura</b>	MADIT-M084- NEW11, MICIT-M083 - NEW11, MWEIT-M086 - NEW11
<b>Denominazione misura</b>	<b>Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori</b>
<b>Descrizione della misura e modalità attuative</b>	<p>Tipo di misura: <i>governance</i>, comunicazione, incentivi</p> <p>Categoria: 2.a (art.13.3)</p> <p>Con tale misura -anche nota con il termine anglosassone di “fishing for litter”- si intendono le azioni - e le relative campagne di informazione e sensibilizzazione volte a favorire il raggruppamento e smaltimento dei rifiuti raccolti durante le attività di pesca e all’installazione a bordo delle imbarcazioni di appositi contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti raccolti.</p> <p>Negli schemi già attivi di <i>fishing for litter</i> i contenitori di raggruppamento, forniti per l’utilizzo a bordo delle navi, vengono poi consegnati in appositi punti di raccolta e conferimento presso le aree portuali ove ormeggiano i pescherecci.</p> <p>Lo sviluppo di questo pacchetto di misure può avvenire anche attraverso l’implementazione del progetto Marelitt che consente di ottenere supporto nella progettazione e realizzazione di progetti di <i>marine litter retention</i>, iniziative in cui i pescatori portano volontariamente a terra i rifiuti raccolti nelle loro reti durante le attività di pesca. Tali misure dovranno essere coordinate con il D.lgs. 182/2003, nell’ambito dei Piani di raccolta e gestione dei rifiuti portuali (identificando delle opportune modalità di stoccaggio e smaltimento, in accordo con le Autorità portuali e marittime, le Amministrazioni locali e con le società di gestione dei rifiuti).</p> <p>Lo studio della misura si rende necessario anche per la carenza di dati quantitativi circa il volume di marine litter presente nelle sottoregioni marine e il volume di quello che può essere mediamente raccolto durante le attività di pesca (dati rilevanti anche sotto il profilo della proiezione temporale della misura). Inoltre la progettazione preliminare dovrà considerare le modalità di copertura dei costi del sistema di raccolta, conferimento e smaltimento di questo tipo di rifiuti poiché il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti non comporta l’obbligo della corresponsione della tariffa (art. 8, comma 5, d.lgs. 182/2003).</p>

<p><b>Misure tipologia 2a: indicare lo strumento unionale/internazionale a cui si fa riferimento</b></p>	<p>Direttiva 2000/59/CE come modificata da Direttiva 2015/2087/UE  Direttiva 2008/98/CE  Direttiva 2009/123/CE  Regional Plan for the marine litter management in the Mediterranean (UNEP (DEPI)/MED WG. 379/5, 28 May 2013)  Progetto pilota Marelitt (cofinanziato da DG Environment)  Progetto DeFishGear (cofinanziato Adriatic IPA 2007-2013)</p>
<p><b>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi efficacia</b></p>	<p>L'analisi costi efficacia è stata condotta.</p> <p>La capacità della misura qui in oggetto di raggiungere l'obiettivo di riduzione dei rifiuti marini è elevata, mentre i costi risultano essere mediamente elevati. Tale misura può superare un'analisi costi/efficacia. Cruciale in tale valutazione risultano essere gli obiettivi di riduzione dei rifiuti marini. Ad obiettivi elevati di riduzione corrispondono costi più elevati, anche se l'andamento dei costi non è strettamente lineare in relazione alla quantità di rifiuti marini raccolti.</p>
<p><b>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi benefici</b></p>	<p>L'analisi costi benefici è stata condotta.</p> <p>I benefici sono del tutto analoghi alla misura precedente, e sono di natura sia ambientali che economica. I benefici di carattere ambientale fanno riferimento alla riduzione degli impatti dei rifiuti marini sugli ecosistemi naturali, e più nello specifico: impatto dovuto all'ingestione di rifiuti da parte di pesci ed altri animali marini; imprigionamento di pesci ed altri animali marini (es. reti fantasma); aumento della probabilità che specie aliene si diffondano; tossicità. Gli impatti economici sono invece prevalentemente legati alla produttività dei settori di pesca, turismo e navigazione, fortemente influenzati dalla presenza di rifiuti marini.</p> <p>I costi sono di tipo materiale (dotare le imbarcazioni di appositi contenitori per i rifiuti marini ed i porti di un sistema di raccolta). Sono inoltre immaginabili costi per la creazione di percorsi di formazione ed informazione per i pescatori al fine di sensibilizzarli al tema dei rifiuti marini ed informarli sulle modalità in cui è possibile effettuare una raccolta dei rifiuti durante le loro quotidiane attività di pesca.</p> <p>L'analisi, nonostante il suo carattere prevalentemente qualitativo, suggerisce come i costi per la creazione di un sistema di "fishing for litter" siano minori rispetto ai benefici relativi ad una sua attuazione.</p>
<p><b>Autorità competente</b></p>	<p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</p>

<b>Autorità/soggetto responsabile</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, enti territoriali, Capitanerie di porto
<b>Durata della misura</b>	Avvio: 31/12/2016
<b>Strumento finanziario per la misura</b>	Fondi strutturali (FEAMP) Fondi nazionali (MATTM)
<b>Coordinamento per l'attuazione</b>	National and local level
<b>Potenziali ostacoli attuativi</b>	Non rilevati
<b>Descrivere le modalità di valutazione dell'efficacia della misura</b>	misura in tonnellate delle quantità di rifiuti correttamente smaltiti
<b>KTM rilevanti</b>	MSFD29 Rifiuti
<b>Traguardi ambientali di riferimento</b>	10.1 10.2
<b>Altre informazioni</b>	

<b>Codice misura</b>	MADIT-M089-NEW12, MICIT-M088-NEW12, MWEIT-M091-NEW12
<b>Denominazione misura</b>	<b>Implementazione di misure di formazione e sensibilizzazione per aumentare la conoscenza e favorire l'educazione del pubblico e degli operatori economici alla prevenzione e contrasto del marine litter.</b>
<b>Descrizione della misura e modalità attuative</b>	<p>Tipo di misura: Gestionale / Coordinamento</p> <p>Categoria: 2.a) (art. 13.3)</p> <p>Questa misura si presenta come azione ad ampio spettro di sensibilizzazione ed educazione del pubblico e di formazione degli operatori economici rispetto all'importanza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) prevenire con comportamenti consapevoli il deposito e formazione di rifiuti marini; e</li> <li>b) contrastare, con azioni mirate, l'accumulo di tali rifiuti, favorendone la raccolta e recupero, grazie al coinvolgimento di pubblico e stakeholders.</li> </ul> <p>La necessità di accrescere la conoscenza e la formazione di pubblico e stakeholders rispetto al marine litter è in armonia con il <i>Regional Plan for the Marine Litter Management in the Mediterranean</i> [UNEP (DEPI)/MED WG. 379/5], 2013. In particolare, questo approccio emerge già dalla Decisione IG.20/10 assunta durante il 17-esimo Meeting of the Contracting Parties of the Barcelona Convention (Parigi, Febbraio 2012) intitolato "Adoption of the Strategic Framework for Marine Litter management". Tale decisione ha conferito mandato al Segretariato per la preparazione del Regional Plan on Marine Litter Management in the Mediterranean nell'ambito dell'art.15 del Protocollo LBS della Convenzione di Barcellona. Nello stesso senso, la COP 17 ha parimenti adottato l'obiettivo ecologico nella prevenzione e contrasto dei rifiuti marini nel quadro di un approccio ecosistemico.</p> <p>Si individuano, dunque, due tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1) Misure dedicate all'educazione e sensibilizzazione del grande pubblico sull'entità dei rifiuti marini anche attraverso la divulgazione di dati già noti per aumentare la consapevolezza e la coscienza sul problema, e con buone pratiche di prevenzione alla formazione di tali rifiuti e di partecipazione alle campagne nazionali e locali di</li> </ul>

raccolta.

Tali misure potranno annoverare azioni quali: giornata nazionale di sensibilizzazione dedicata ai Rifiuti marini, con campagne di pulizia delle spiagge, che coinvolgano direttamente enti locali, istituzioni e organizzazioni di rilievo che operino in tale settore, in armonia con quanto previsto dal *Mediterranean Marine Litter Action Plan*, art. 10 "*Removing existing marine litter and its environmentally sound disposal*", lett. b), d) e art. 16 "*Enhancement of public awareness and education*" e con gli obiettivi e principi generali fissati dall'art. 4, lett. c)

2) Misure dedicate alla formazione e sensibilizzazione degli operatori economici del settore del turismo, della pesca e acquacoltura, del settore marittimo, in armonia con quanto previsto dal *Mediterranean Marine Litter Action Plan*, art. 16 "*Enhancement of public awareness and education*" e art.17 "*Major groups and stakeholder participation*"

Le azioni di sensibilizzazione andranno quindi rivolte:

- agli operatori turistici e balneari (con formazione ad essi dedicata, in funzione di prevenzione ed anche di partecipazione alle attività e campagne di raccolta di rifiuti spiaggiati, e di scambio di buone pratiche);
- agli operatori del settore del trasporto marittimo in generale, con particolare attenzione al settore della croceristica (con formazione ad essi dedicata, per la prevenzione ed il corretto collettamento e smaltimento di rifiuti);
- al settore della pesca e acquacoltura.

In particolare, per quanto concerne le misure di sensibilizzazione e formazione rivolte al settore della pesca e acquacoltura, si intende valorizzare il ruolo dei pescatori nella filiera e incentivare comportamenti virtuosi per quanto riguarda la gestione dei rifiuti accidentalmente raccolti in mare durante l'attività di pesca.

Una prima azione di carattere nazionale mira a valorizzare il ruolo dei pescatori e degli acquacoltori, che rappresentano i primi attori della filiera, attraverso campagne informative su larga scala verso il grande pubblico. Il coinvolgimento dei pescatori nelle attività di raccolta dei rifiuti in mare e lo stoccaggio degli stessi potranno essere



	<p>incentivati se motivati attraverso il riconoscimento del loro ruolo verso la comunità locale di appartenenza.</p> <p>Una seconda azione prevede attività formative e di sensibilizzazione per pescatori e acquacoltori sulla pratica del fishing for litter e gestione delle attrezzature dismesse, in armonia con quanto previsto dal <i>Mediterranean Marine Litteraction Plan</i>, art. 10, lett. e) "<i>Apply Fishing for Litter practices, in consultation with the competent international and regional organizations and in partnership with fishermen and ensure adequate collection, sorting, and environmentally sound disposal of the fished litter</i>". Inoltre, l'obiettivo è sensibilizzare i pescatori e definire <i>best practices</i> sulla questione delle reti perse a mare che hanno un impatto fortemente negativo sull'ecosistema marino.</p> <p>Questa misura risulta strettamente collegata con le altre due nuove misure previste per il Descrittore 10</p> <p>La misura intende promuovere l'attuazione di incontri con gli operatori della pesca professionale, le associazioni di categoria e lo svolgimento di campagne informative su larga scala, anche presso le Capitanerie di Porto.</p>
<b>Misure tipologia 2a: indicare lo strumento unionale/internazionale a cui si fa riferimento</b>	<i>Regional Plan for the Marine Litter Management in the Mediterranean</i> [UNEP (DEPI)/MED WG. 379/5], 2013; Convenzione di Barcellona; LBS Protocol della Convenzione di Barcellona [firmato dall'Italia il 17.05.1980, ed entrato in vigore il 11.05.2008]; G7 Action Plan to combat marine litter
<b>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi efficacia</b>	<p>L'analisi costi efficacia è stata condotta.</p> <p>L'efficacia di questa misura sarà misurata attraverso il numero di interventi formativi e informativi implementati. Inoltre, l'efficacia della misura dipenderà dal successo delle campagne di formazione e sensibilizzazione a fronte di un costo stimato tra i 379,5-398.000€</p>
<b>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi benefici</b>	<p>L'analisi costi benefici è stata condotta.</p> <p>I benefici relativi a questa misura sono associabili a: a) preservazione della biodiversità; b) in termini economici per l'industria ittica; c) in termini socio-economici per la popolazione.</p> <p>I costi individuati possono variare dai 379,5-398.000€. Questo costo può tuttavia essere ridotto se sviluppato in collaborazione con altre azioni di formazione e con la cooperazione di più enti e associazioni.</p>
<b>Autorità competente</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
<b>Autorità/soggetto responsabile</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali, Capitanerie di porto, enti territoriali con il coinvolgimento degli operatori economici del settore

	marittimo
<b>Durata della misura</b>	Avvio: 31/12/2016
<b>Strumento finanziario per la misura</b>	- Fondi strutturali (FEAMP, FEASR, FESR, FSE e FC)
<b>Coordinamento per l'attuazione</b>	Livello locale e nazionale
<b>Potenziali ostacoli attuativi</b>	Non rilevati
<b>Descrivere le modalità di valutazione dell'efficacia della misura</b>	n. di interventi formativi e informativi implementati
<b>KTM rilevanti</b>	MSFD29 Rifiuti
<b>Traguardi ambientali di riferimento</b>	10.1 10.2
<b>Altre informazioni</b>	